

IL SINDACO DI NEW YORK
De Blasio: "Sul clima le metropoli sfidano la dottrina Trump"
INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAGINA 13

LE STORIE
Domodossola, web star a 14 anni
Ivan Fossati A PAGINA 28

IL CLUB RICORRE
Caso Juve-ultrà Agnelli, un anno di squalifica
Bursorio e Buccheri ALLE PAGINE 34 E 35

È IN EDICOLA
UNA RICERCATRICE, UNO CHEF E UN GRANDE SCIENZIATO

LA STAMPA
QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

evA
www.acquaevea.it

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2017 • ANNO 151 N. 266 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO WWW.LASTAMPA.IT

Ma Merkel e Draghi rassicurano l'Ue. La Cancelliera: faremo un governo che duri 4 anni. Il presidente Bce: la ripresa accelera

Berlino, eletti xenofobi e negazionisti

Idee e profili dei deputati dell'estrema destra che entrano nel Parlamento

VOTO TEDESCO E CONSEGUENZE ITALIANE

MARCELLO SORGI

Oltre a creare una serie di problemi complicati a Berlino e nel Bundestag, i risultati delle elezioni in Germania hanno avuto l'effetto di demolire, uno dopo l'altro, gli obiettivi per cui dichiaratamente o no, in vista del voto politico della prossima primavera, si stava lavorando anche in Italia. A cominciare dalla grande coalizione, per la quale, con approcci differenti, si muovevano Berlusconi e Renzi, e del sistema elettorale tedesco, affossato dai franchi tiratori alla Camera l'8 giugno, ma considerato un'ancora di salvezza, da riproporre in extremis nel caso del già annunciato fallimento del Rosatellum.

Il ridimensionamento della Merkel e il crollo verticale dei socialdemocratici tedeschi dimostrano infatti che le larghe alleanze comportano un prezzo troppo alto per chi vi partecipa e un vantaggio imprevedibile per chi vi si oppone, tanto maggiore quanto più forte e radicale è l'opposizione. Un processo del genere, del resto, si era manifestato anche in Italia, con il calo del Pd dall'ottimo risultato (40,8%) conseguito da Renzi nelle europee del 2014 alle più modeste affermazioni nelle regionali del 2015.

CONTINUA A PAGINA 25

Intervista a Tremonti

"Ora l'Europa non può fare a meno dei popoli"

Fabio Martini A PAGINA 7

I REFERENDUM DELLA DISCORDIA

Kurdistan, in massa per l'indipendenza

Affluenza record: alle urne l'80% dei curdi iracheni. Coprifuoco a Erbil

Giordano Stabile A PAGINA 15

Il leader catalano adesso rischia l'arresto

La minaccia di Madrid a Puigdemont. La Chiesa chiede la mediazione del Papa

Francesco Olivo A PAGINA 15

LA NORD COREA: ABATTEREMO I JET USA. IL PENTAGONO: ABBIAMO UN ARSENALE IMMENSO

Kim, diktat agli atleti: non parlate



Il diciannovenne nordcoreano Kwang-Song Han, 5 gol in 6 gare col Perugia Neri e Semprini A PAG. 14

Firenze, blitz contro i docenti di diritto tributario

Concorsi col trucco

In manette sette prof

L'accusa: si spartivano le cattedre

La retata. Si sarebbero spartiti cattedre universitarie e avrebbero truccato un concorso. Per questo, con l'accusa di corruzione, sono stati arrestati e messi ai domiciliari sette professori universitari di importanti atenei. Tra gli indagati, tutti insegnanti di diritto tributario, anche l'ex ministro Augusto Fantozzi.

La vicenda. L'inchiesta è partita dalla denuncia di un candidato all'ultimo concorso per l'abilitazione all'insegnamento. Secondo quanto ha raccontato il ricercatore, alcuni docenti lo avrebbero contattato facendogli pressioni perché ritirasse la propria domanda. L'obiettivo sarebbe stato quello di favorire un altro collega con un curriculum inferiore.

Assandri, Giannotti e Longo ALLE PAGINE 10 E 11

Alle origini della nostra decadenza

LUIGI LA SPINA

Poteva essere solo un ricercatore di sangue inglese, almeno per metà, a stupirsi, indignarsi e denunciare. Negli atenei italiani le intese di spartizione degli incarichi e delle cattedre agli allievi di quelli che una volta erano chiamati i «baroni» universitari è abitudine antica e collaudata. Un malcostume che per essere giustificato, con qualche sorriso di compatimento per coloro che non lo accettano, viene persino nobilitato definendolo «cooptazione» e giudicandolo come il solo criterio realistico di selezione.

CONTINUA A PAGINA 25

Buongiorno

MATTEA FELTRI

► Della legge sullo Ius soli si sono capite due cose. Prima, chi è contrario è molto contrario anche perché gli italiani sono contrari. Seconda, chi è favorevole è anche un po' sfavorevole perché gli italiani sono sfavorevoli. Dunque: sarebbe una legge deplorata dagli elettori... la gente non capirebbe... adesso no vediamo più avanti... e così via. Tocca però ricordare un concetto forse fuori dalla portata di questi tempi farfalloni, ma abbastanza basilare in democrazia: una legge andrebbe votata se la si ritiene necessaria, e non votata se la si ritiene dannosa, al Paese però, non al consenso, e senza curarsi di che pensino gli italiani. Poi gli italiani decidono alle elezioni, e chiusa lì. Nel 1981, François Mitterrand si candidò alle Presidenziali promettendo l'abolizione della pena di

Statisti e tronisti

morte e nonostante sessantadue francesi su cento fossero sostenitori del patibolo. Mitterrand tirò dritto, vinse, rimase all'Eliseo quattordici anni e oggi la maggioranza dei francesi la pensa come lui nell'81. Certo, si sta parlando dell'altro millennio, ma sono cose che succedono anche in questo. Ieri Angela Merkel ha ammesso che un milione di voti sono passati dal suo partito a AfD, il movimento di destra molto ostile agli immigrati. Ha detto che cercherà di recuperarli facendo un buon lavoro. E lì le hanno chiesto se intendeva correggere la politica sull'immigrazione. «No, non torno indietro. La politica rimane quella, proverò a ottimizzarla». Sembra strano, ma fra un'idea e una poltrona, lo statista sceglie l'idea.

© WIKIACQUA/SHUTTERSTOCK

idealista
chi cerca bene,
trova



ACQUA EVA. DALLA SORGENTE PIÙ ALTA D'EUROPA, UNA DELLE ACQUE CON MENO SODIO AL MONDO.